Consigliera neo-mamma collegata da remoto: i dubbi del Pd, la solidarietà dell'assessore

Non si è trattato di vera e propria polemica ma di certo di un caso che mai si era verificato in consiglio comunale. Nel corso della seduta di questa mattina, la consigliera Chiara Ficara è intervenuta in collegamento da remoto, avendo appena partorito ed avendo subito un infortunio. Al momento delle votazioni, che la consigliera intendeva esprimere, il capogruppo del Pd, Massimo Milazzo ha sollevato il dubbio che questo fosse consentito, non essendo previsto dal regolamento del consiglio comunale. Una posizione, quella espressa da Milazzo, che ha condotto a diverse reazioni. Fra queste, quella della consigliera Nadia Garro, che ha ricordato come sia capitato, in altre occasioni, che colleghi esprimessero il proprio voto collegandosi attraverso il pc per motivi di salute. Sul tema interviene anche l'assessore Giovanna Porto, con delega alle Pari Opportunità.

«Riteniamo inopportuna la richiesta avanzata dal capogruppo del Partito Democratico, Massimo Milazzo, di sottoporre al voto dell'Aula la possibilità per la consigliera comunale Chiara Ficara, esponente di Grande Sicilia, di partecipare da remoto alla seduta consiliare odierna – le parole dell'assessore- La consigliera Ficara, che ha recentemente dato alla luce un figlio – spiega la Porto – ha partecipato alla seduta consiliare in modalità da remoto, essendo impossibilitata a essere presente fisicamente per motivi di salute. In questo contesto, il richiamo di Milazzo al fatto che il Consiglio comunale non sia un'assemblea di condominio appare quanto meno inopportuno rispetto alla situazione personale della consigliera. Lo stesso Milazzo ha

riconosciuto, nel corso del suo intervento, che in passato si erano già verificati altri casi di partecipazione da remoto da parte di consiglieri comunali. Una circostanza che rende ancora più evidente la necessità di affrontare la questione con equilibrio. A fronte della proposta di Milazzo di sottoporre al voto dell'Aula la possibilità che Ficara proseguisse la seduta consiliare da remoto, sono arrivate numerose manifestazioni di solidarietà nei confronti della consigliera, in particolare da parte delle donne presenti in Aula. Una presa di posizione che ha portato lo stesso capogruppo del PD a ritirare la proposta.

È certamente legittimo discutere del regolamento consiliare sulle modalità di partecipazione da remoto alle sedute ma una questione regolamentare non può prescindere dalla necessaria sensibilità istituzionale-prosegue l'assessore Porto- Si parla spesso di pari opportunità, di tutela della maternità e di partecipazione delle donne alla vita pubblica. Ma questi principi devono trovare concreta applicazione proprio quando una donna si trova nelle condizioni di conciliare la propria funzione istituzionale con un momento così importante e delicato della propria vita.A Chiara Ficara – conclude Giovanna Porto – va la mia piena solidarietà e l'augurio di poter vivere serenamente questo momento della sua vita, continuando a svolgere il proprio mandato elettivo con la dignità e il rispetto che merita».

–

"Assessori senza deleghe ma

con lauti compensi”: l’affondo della consigliera Barbone

“Assessori nominati ma ancora privi di delega percepiscono lauti compensi pubblici votando solo gli atti in giunta”.

La consigliera comunale Alessandra Barbone esprime rammarico per la situazione attuale relativa alla giunta retta dal sindaco, Francesco Italia, ricomposta in parte ma senza la distribuzione delle deleghe, in attesa del suo completamento.

“Non riesco a comprendere per quale motivo, ancora oggi, l’amministrazione comunale
continui a peccare in termini di trasparenza- sostiene Barbone- Gli assessori percepiscono 7176 lordi al
mese ma attualmente sono di fatto senza competenze operative. Mi chiedo-rincara la consigliera- se tutto ciò sia eticamente corretto nei confronti dei cittadini che ogni mattina si alzano presto per andare a lavorare in cambio di uno stipendio, mentre assistiamo a figure politiche che percepiscono compensi pubblici pur non avendo compiti gestionali strutturati”.

Infine una sollecitazione. “L’amministrazione-conclude Barbone- dovrebbe dare il buon esempio, soprattutto in un momento in cui si invoca costantemente la trasparenza e il rispetto delle risorse pubbliche. La cittadinanza merita risposte chiare e un governo locale che giustifichi ogni singolo euro speso per i costi della politica”.

Agricoltura, via libera a ColtivaItalia, Cannata (FdI): “Opportunità per la provincia di Siracusa”

“E’ un investimento importante che guarda anche alla Sicilia e alla provincia di Siracusa quello in campo con il via libera a ColtivaItalia,con cui il Governo Meloni e il ministro Francesco Lollobrigida stanziano oltre 1,1 miliardi di euro per sostenere l’agricoltura italiana, rafforzare le filiere strategiche e difendere le nostre produzioni di qualità”. Lo dice il parlamentare Luca Cannata di Fratelli d’Italia commentando l’approvazione definitiva del provvedimento ColtivaItalia. “Penso alle eccellenze della nostra provincia, dall’olio extravergine ottenuto dalla Tonda Iblea al pomodoro ciliegino, dalla mandorla di Avola all’arancia rossa di Francofonte, fino al limone Femminello siracusano – sottolinea – senza dimenticare le produzioni ortofrutticole, agrumicole e zootecniche che caratterizzano il nostro territorio. Filiere che raccontano la qualità del Made in Italy e che hanno bisogno di strumenti per crescere, innovare e affrontare le sfide dei mercati. Il piano nazionale per l’olivicoltura, il sostegno alle filiere e gli investimenti per la competitività delle imprese rappresentano opportunità importanti anche per le nostre realtà produttive”. Cannata richiama inoltre il valore del G7 Agricoltura ospitato a Siracusa nel settembre 2024, accompagnato da DiviNazione Expo, che ha trasformato Ortigia in una vetrina internazionale delle eccellenze agroalimentari italiane. “Il G7 Agricoltura di Siracusa ha rappresentato un momento straordinario di attenzione internazionale verso il nostro territorio e verso il lavoro di chi ogni giorno produce qualità – ancora Cannata -. In quell’occasione abbiamo raccontato al mondo la ricchezza della

nostra agricoltura, le tradizioni e la capacità delle imprese di coniugare identità e innovazione. ColtivaItalia si inserisce in questo percorso, dando continuità a una visione che considera l'agricoltura una risorsa strategica per lo sviluppo economico e la valorizzazione dei territori". Il deputato sottolinea infine l'attenzione del provvedimento verso il ricambio generazionale e l'imprenditoria femminile, attraverso misure per favorire l'accesso al credito, contributi a fondo perduto e nuove opportunità di investimento: "Sostenere i giovani e le donne che scelgono di investire in agricoltura significa creare prospettive di lavoro, contrastare l'abbandono delle campagne e dare futuro alle nostre comunità. Dalla Sicilia al resto d'Italia, vogliamo un'agricoltura sempre più competitiva, capace di tutelare le proprie radici e trasformare le eccellenze locali in opportunità di crescita. Con ColtivaItalia confermiamo l'impegno a favore di chi lavora la terra, produce ricchezza e custodisce uno dei patrimoni più importanti della nostra Nazione".

Canicattini, la consigliera comunale Rita Cassarino aderisce a Noi Moderati

La consigliera comunale di Canicattini Bagni, Rita Cassarino, ha aderito a Noi Moderati. "Un ingresso significativo che arricchisce il partito di una figura professionale e politica profondamente legata alla propria comunità", dice il vicecoordinatore regionale Peppe Germano. "La sua adesione

rappresenta un valore aggiunto per il nostro partito e conferma la capacità del nostro progetto politico di coinvolgere persone credibili, competenti e impegnate nelle istituzioni. La politica ha bisogno di chi conosce i problemi reali delle comunità, di chi vive il territorio ogni giorno e sceglie di mettersi al servizio degli altri. Rita incarna proprio questo spirito. Noi Moderati continua a crescere, comune dopo comune, costruendo una classe dirigente seria, presente e capace di dare risposte concrete ai cittadini".
Medico di medicina generale ed esponente dell'opposizione comunale a Canicattini, la Cassarino riceve anche il saluto del segretario regionale di Noi Moderati Massimo Dell'Utri, sottosegretario agli affari esterni. "La sua adesione – dice – testimonia l'attrattività di un progetto politico che mette al centro competenza, moderazione e attenzione ai territori. A Rita rivolgo i migliori auguri di buon lavoro, certo che saprà offrire un contributo importante alla crescita del partito in Sicilia".
Anche il coordinatore nazionale del partito, Saverio Romano, rivolge il suo benvenuto a Rita Cassarino. "L'ingresso di amministratori locali e professionisti qualificati rappresenta la forza del nostro percorso politico. Continuiamo a costruire, partendo dai territori, una comunità di donne e uomini che credono nella buona politica e nel valore dell'impegno civico".

Scontro politico sul servizio idrico, Cannata (FdI): "Ati

pretenda rispetto controllo pubblico”

Resta alto il tono dello scontro politico sulla gestione idrica nel siracusano. Anche in occasione dell’ultima assemblea Ati è tornata la questione della qualificazione giuridica di Aretusacque e degli obblighi derivanti dal controllo pubblico. Il deputato nazionale Luca Cannata (FdI) è tornato ad attaccare il presidente Ati, il sindaco di Siracusa Francesco Italia. “Ha informato tardivamente l’Assemblea del contrasto insorto e soltanto a seguito delle mie iniziative. E non ha ritenuto di interessare l’Anac. Non basta sostenere una tesi giuridica, l’Ati deve pretendere che la società si adegui concretamente alle norme che riteniamo applicabili in materia di controllo pubblico, trasparenza e prevenzione della corruzione”, ribadisce Cannata. “Affidamenti, lavori e spese devono essere sottoposti a procedure trasparenti e verifiche puntuali. Senza queste garanzie aumenta il rischio di inefficienze e maggiori costi che possono riflettersi sulle tariffe”, avvisa l’esponente meloniano.

Nel corso dell’assemblea è stato deciso di acquisire da Aretusacque informazioni dettagliate sulle procedure di affidamento ed esecuzione dei lavori e sui relativi costi. “Su questi aspetti il presidente dell’Ati non ha fornito chiarimenti e i sindaci, a distanza di un anno e mezzo dall’insediamento del Consiglio di sorveglianza, non dispongono di alcuna sua relazione. La chiarezza deve riguardare anche la gestione svolta finora: quali lavori sono stati affidati, con quali procedure, a quali costi e con quali controlli. Chiediamo una ricognizione documentata perché i cittadini hanno diritto di sapere come vengono impiegate le risorse del servizio idrico. E l’ATI faccia rispettare le regole del controllo pubblico”.

Sanità, Barbone (FI): “Pronto soccorso e liste d’attesa, servono azioni concrete”

La consigliera comunale di Forza Italia, Alessandra Barbone, sollecita l’Asp di Siracusa per maggiore attenzione sulla situazione del Pronto soccorso dell’Umberto I e riguardo alle liste d’attesa. Chiesto un confronto tra Azienda Sanitaria, Comune e istituzioni per migliorare i servizi e tutelare il diritto alla salute.

“Attese prolungate, barelle nei corridoi e personale sotto pressione sono problemi che cittadini e operatori segnalano quotidianamente. Non è accettabile attendere ore in pronto soccorso o mesi per una visita specialistica”, osserva Barbone.

Tra le priorità indicate c’è il potenziamento degli organici, una migliore gestione dei posti letto, il rafforzamento della medicina territoriale e interventi per ridurre i tempi delle prestazioni specialistiche, attraverso un maggiore utilizzo delle agende e del Cup e l’ampliamento degli orari di diagnostica.

La consigliera riconosce la bontà degli interventi di riqualificazione degli spazi del pronto soccorso, ma sottolinea che “le strutture da sole non bastano: servono personale adeguato e una rete territoriale capace di alleggerire la pressione sull’emergenza”.

La questione sarà affrontata anche dalla commissione speciale istituita dal Consiglio comunale. “Non servono polemiche né scaricabarile, ma responsabilità, programmazione e risultati misurabili”,

Grande Sicilia, nominati i commissari cittadini di Francofonte e Carlentini: Pirrera e Ruma

Nuove nomine in seno a Grande Sicilia in provincia di Siracusa.

Le ha conferite il commissario provinciale, Vincenzo Vinciullo,sentito il deputato regionale Giuseppe Carta. Le nuove nomine hanno l'obiettivo di rafforzare il movimento nei comuni del territorio.

Così Claudia Pirrera è stata nominata commissario cittadino di Grande Sicilia a Francofonte e Michele Ruma commissario cittadino a Carlentini. Le nomine sono state controfirmate da Tony Bonafede, responsabile organizzativo provinciale del movimento. Ai nuovi commissari spetterà il compito di coordinare l'attività politica e organizzativa del Movimento nei rispettivi territori, curare i rapporti con le istituzioni locali e con la dirigenza provinciale e procedere, entro trenta giorni, alla costituzione dei coordinamenti cittadini.

Per quanto riguarda Pachino, la segreteria viene commissariata con la reggenza cittadina assunta direttamente da Vinciullo, che garantirà la continuità dell'attività politica in attesa della nomina del nuovo commissario cittadino.

«Stiamo lavorando per consolidare la presenza di Grande Sicilia in tutti i comuni della provincia di Siracusa - dichiara Vincenzo Vinciullo -. Le nuove nomine rappresentano un passaggio nel percorso di strutturazione del partito. La

presenza capillare sul territorio di Grande Sicilia ha come scopo primario quello di ascoltare i territori e i cittadini e trasformare le richieste in proposte concrete. Il nostro obiettivo – conclude il commissario provinciale – è quello di continuare a rafforzare Grande Sicilia, valorizzando le energie presenti nei territori e costruendo una struttura organizzativa solida e partecipata, vicina alle comunità locali».

Mozione di sfiducia ed elezione del vicepresidente, la partita incrociata per evitare “tentazioni”

Sintomatico del clima di incertezza che si respira a Palazzo Vermexio è anche il busillis attorno alla data di fissazione della seduta di Consiglio comunale per l’elezione del nuovo vicepresidente dell’assise. Inizialmente, la capigruppo aveva stabilito che avesse luogo il 24 novembre, dopo la discussione della mozione di sfiducia in programma per il 18 novembre. Ma un successivo parere richiesto alla segretaria generale del Comune di Siracusa aveva fatto emergere la necessità di fissare quella votazione alla prima seduta utile e, quindi, al 5 di novembre. Una circostanza che, ad oggi, non trova riscontro tra gli ordini del giorno predisposti dagli uffici di presidenza del Consiglio comunale. E contro la quale è insorta l’opposizione compatta, con una nota con cui hanno chiesto al presidente del consesso civico di dare precedenza alla discussione e alla votazione della mozione di sfiducia rispetto all’elezione del vicepresidente. Chiamata in causa

anche la stessa segretaria generale, alla luce del precedente parete. “Tra le mie competenze non vi è la determinazione dell’ordine dei lavori”, ha risposto nelle ore scorse Danila Costa. “L’ordine di trattazione degli argomenti è deciso dal Presidente, sentita la Conferenza dei Capigruppo, e, in seduta, dal Consiglio nei limiti delle disposizioni regolamentari. Nessuna norma di legge, di Statuto o di Regolamento attribuisce al Segretario Generale il potere di stabilire o modificare l’ordine dei lavori consiliari, né di orientare le scelte del Presidente in materia”, precisa ancora. “Il Segretario Generale svolge compiti di collaborazione e di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell’ente in ordine alla conformità dell’azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti, partecipa alle riunioni del Consiglio con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione. Il Regolamento consiliare conferma questo perimetro”.
Non essendoci una precisa disposizione che stabilisca una precedenza tra la trattazione della mozione di sfiducia e l’elezione del vicepresidente, la palla passa nuovamente alla capigruppo ed al presidente del Consiglio comunale, Alessandro Di Mauro. Le opposizioni, fuor di metafora, temono che una precedenza data all’elezione del vicepresidente possa diventare occasione per “tentazioni” utili a rompere il fronte compatto per votare la sfiducia. Da qui la richiesta, rinnovata, ad occuparsene dopo la discussione della mozione. Anche perchè, fa notare qualcuno, se dovesse essere approvata – e quindi decadenza di sindaco, giunta e consiglieri comunali – non vi sarebbe neanche bisogno di avere un vicepresidente dell’assise.

Nexus, il Comune di Siracusa si costituirà parte civile. Perchè il provvedimento è firmato dal vicesindaco

Il Comune di Siracusa si costituirà parte civile nell'eventuale procedimento penale che scaturirà dall'inchiesta Nexus su presunti appalti pubblici pilotati e corruzione. Le indagini preliminari hanno interessato una serie di soggetti, tra cui anche personale dipendente ed amministratori dell'ente. Le fattispecie contestate configurano "presunti reati di peculiare qualificazione e gravità, tali da configurare potenziale danno all'amministrazione anche in termini di immagine", si legge nella determina con cui si autorizza l'avvocatura comunale "all'esercizio dei diritti di parte offesa e costituzione parte civile del Comune di Siracusa nel procedimento penale nonché in sede di successivo rinvio a giudizio ai fini di sostenere le ragioni" dell'ente. Una decisione assunta anche per tutelare "l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa".

A firmare la determina non è però il sindaco. La firma apposta è quella del vicesindaco Edy Bandiera, non coinvolto e nemmeno sfiorato dalle indagini. E proprio questo è il motivo per cui è lui a firmare l'atto per la costituzione di parte civile. Il primo cittadino, infatti, ha ricevuto nei mesi scorsi un avviso di proroga delle indagini, nell'ambito della medesima inchiesta. Per evitare potenziali conflitti e garantire l'ente pubblico, è stato allora il vicesindaco ad autorizzare la costituzione di parte civile.

Rete idrica, guasti e frequenti disservizi in Ars. ControCorrente: “Audizione e accesso agli atti”

La situazione della rete idrica di Siracusa arriva in Ars. ControCorrente ha avviato una serie di iniziative per fare chiarezza sulle ripetute interruzioni dell’erogazione e sulle criticità della rete cittadina. “Ho richiesto un’audizione urgente in commissione all’Assemblea Regionale Siciliana, convocando i vertici di Ati Idrico e Aretusacque, per ottenere un quadro puntuale della situazione e conoscere le misure messe in campo dal nuovo gestore. Ho inoltre presentato una dettagliata richiesta di accesso agli atti indirizzata ad Ati Idrico, Comune di Siracusa e Aretusacque. L’obiettivo è acquisire dati ufficiali e verificabili sui guasti, confrontando le criticità registrate durante la precedente gestione Siam con quelle successive al subentro di Aretusacque, avvenuto nel giugno 2026”, spiega il deputato regionale Carlo Gilistro.

Chieste notizie ufficiali circa il numero delle rotture, i tempi di intervento e di ripristino, le zone maggiormente interessate, lo stato delle condotte, la manutenzione preventiva e il programma degli investimenti. Sollecitati anche chiarimenti sulle responsabilità di controllo dell’Ati, sugli obblighi contrattuali del gestore e sulle modalità di comunicazione ai cittadini durante le emergenze.

“Qualora ricorrano le condizioni, chiederò anche un incontro al Prefetto di Siracusa, affinché la questione venga affrontata sul piano istituzionale e della tutela della collettività. Negli ultimi giorni, diversi istituti scolastici

hanno dovuto anticipare l’uscita degli studenti a causa dell’assenza di acqua corrente nei servizi igienici. Una ricorrenza che causa ulteriori disagi alle famiglie”, aggiunge Gilistro.

“Non voglio fare facile polemica. Oggi servono dati, trasparenza e risposte. L’acqua è un servizio pubblico essenziale e non è accettabile che cittadini, famiglie e attività economiche debbano fare i conti con disservizi ricorrenti senza avere informazioni chiare sulle cause e sulle soluzioni. Vogliamo capire cosa sta accadendo, quali interventi sono stati realizzati e soprattutto quali misure strutturali sono previste per evitare che queste emergenze continuino a ripetersi”.

L’iniziativa, precisa il deputato, non intende anticipare giudizi sulle responsabilità dei soggetti coinvolti, ma punta a ricostruire la situazione sulla base di documenti e riscontri oggettivi. La richiesta è che si passi dalle rassicurazioni agli interventi concreti, con un cronoprogramma verificabile e un sistema di comunicazione tempestivo nei confronti degli utenti.

“La continuità del servizio idrico non può essere considerata un optional. I siracusani hanno diritto a sapere cosa non funziona, chi deve intervenire e quando saranno risolti i problemi”, conclude Gilistro.